



Ministero
per i Beni e le
attività culturali
e per il turismo

Regione Emilia-Romagna



Comune di Parma



Parma
Capitale Italiana
Bella Cultura
2020-21

FONDAZIONE
CARIPARMA

FONDAZIONE
MONTEPARMA

LA TOSCANINI

XLV STAGIONE DI CONCERTI

Parma | Auditorium Paganini

Venerdì 29 gennaio 2021, ore 20.30 **LIVE**

FENOMENI

DONATO RENZETTI DIRETTORE

DAVIDE VENDRAMIN BANDONEON

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

ASTOR PIAZZOLLA
Libertango

SILVIA COLASANTI
Tango for David(e)
Prima esecuzione assoluta

ASTOR PIAZZOLLA
Oblivion per bandoneon e
orchestra d'archi

ASTOR PIAZZOLLA
Aconcagua
Concerto per bandoneon,
orchestra d'archi e percussioni

MANUEL DE FALLA
El sombrero de tres picos
Suite n. 1

ARTURO MÁRQUEZ
Danzón n. 2

LIVE **LIVE STREAMING** a cura di Centro Interateneo EDUNOVA

sui canali social Facebook, YouTube e Vimeo de La Toscanini e sul sito www.latoscanini.it

Main Partner La Toscanini



Main Sponsor La Toscanini



Partner Istituzionale La Toscanini



Main Sponsor Stagione Fenomeni



Major Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Fenomeni



Media Partner



Partner Tecnico



ASTOR PIAZZOLLA (Mar del Plata, 1921 – Buenos Aires, 1992)

Libertango

SILVIA COLASANTI (Roma, 1975)

Tango for David(e)

Prima esecuzione assoluta

ASTOR PIAZZOLLA

Oblivion per bandoneon e orchestra d'archi

Aconcagua

Concerto per bandoneon, orchestra d'archi e percussioni

MANUEL DE FALLA (Cadice, 1876 – Alta Gracia, 1946)

El sombrero de tres picos

Suite n. 1

ARTURO MÁRQUEZ (Álamos, 1950)

El sombrero de tres picos

Danzón n. 2

Durata del concerto: 65 minuti circa, senza intervallo.

Abbellimenti

... La mia libertà è tango che balla in diecimila porti, è rock e mambo, è opera e flamenco.

Il mio libertango è libero, poeta e vagabondo. Così vecchio come il mondo, così semplice come un credo. Da bambino la adorai, crebbi desiderandola, la mia libertà, madre di tempo e luce, la voglio fino al dolore e fino alla solitudine.

Horacio Ferrer (*Libertango*, 1990)

LA VOCE DEI PROTAGONISTI

Per questo appuntamento della rassegna *Fenomeni*, desideravo un programma particolare, che si distaccasse dallo stile dei classici, pur mantenendo il carattere danzante della musica. Il concerto è incentrato sul ritmo e sulle percussioni, che regalano al programma un effetto scoppiettante! L'idea è quella di portare, tramite la musica, un sentito augurio per il nuovo anno. Ne abbiamo bisogno di questi tempi, ahimè molto tristi! Al centro del concerto c'è il mondo musicale dell'America Latina con il Messico di Márquez e il suo *Danzón*, ispirato al ballo ufficiale di Cuba, brano di forte suggestione; quindi l'Argentina con Piazzolla, autore che prediligo e conosco molto bene, come del resto conosco bene quella terra in quanto mia moglie è originaria proprio di quella terra.

In questo contesto Manuel De Falla - la cui magnifica musica si esegue troppo poco, purtroppo - è spagnolo ma intimamente legato all'Argentina, dove trascorse infatti gli ultimi anni di vita (morì ad Alta Gracia il 14 novembre 1946), come rifugiato dopo la guerra civile spagnola.

Completa il nostro percorso musicale, il brano di Silvia Colasanti, brillante compositrice italiana che proprio al tango, dedica questo suo brano.

Donato Renzetti

“Il tango dà a noi un passato immaginario; sentiamo, ascoltando il tango, che in un modo magico, siamo morti in duello, a un cantone del sobborgo”.

Non c'è nulla di meglio dei versi di Jorge Luis Borges per rendere, in palpitanti immagini, le atmosfere disegnate da capolavori irresistibili come *Libertango* e *Oblivion*. Lento, dolcissimo, a tratti struggente, questo è un pezzo in cui il ritmo cadenzato del tango lascia spazio a una melodia lirica, intima e introspettiva. Piazzolla lo scrisse nel 1984 per la colonna sonora del film *Enrico IV*, diretto da Marco Bellochio.

Come *Oblivion*, *Libertango* (1974), composto nell'anno del colpo di Stato militare in Argentina, racchiude in sé una musica ammaliante e in questo senso rappresenta l'anima del tango, la sua essenza, tra immediatezza e complessità, cambiamento e tradizione, dolcezza ed intensità.

«L'omaggio ad Astor Piazzolla è reso poi dal *Concerto per bandoneón*, il cui nome "Aconcagua" viene dato, dopo la morte del compositore, dal suo agente ed editore: il riferimento è chiaramente quello alla vetta più alta delle Ande, poiché riteneva che il *Concerto* rappresentasse il culmine creativo del percorso artistico di Piazzolla.

"L'ho eseguito in tutto il mondo - disse Piazzolla, in un'intervista televisiva, riferendosi proprio al *Il Concerto para bandoneón* - ma quella dell'11 giugno 1983, al Teatro Colón di Buenos Aires, fu una serata speciale!".

Il *Concerto* presenta diversi elementi caratteristici del tango, come l'alternanza malinconica tra minore e maggiore, le linee solistiche espressive ed il "rubato", che fanno del *Concerto* una delle composizioni più suggestive di Piazzolla.

Tango for David(e) costituisce la nuova versione per bandoneón di *Tango for David*, scritto nel 2018 per violoncello e orchestra d'archi, dedicato a David Geringas (La composizione nasce da una precisa richiesta, fatta nel 2020 da Vendramin alla compositrice Silvia Colasanti).

Il bandoneón è strumento solista nel suo *Requiem* per soli, coro e orchestra che ho avuto la fortuna di eseguire lo scorso febbraio a Milano con l'Orchestra Sinfonica "Verdi". In quella circostanza ho saputo da Silvia che nel suo catalogo c'era un *Tango* dedicato ad un musicista che ha un nome simile al mio... A quel punto non potevo esimermi da chiederle una versione anche per il mio strumento. Così è successo e sono molto felice che la prima assoluta avvenga in questo concerto con la Filarmonica Toscanini».

L'autrice lo descrive con queste parole: "Ho cercato di raccontarne la malinconia e il profumo, ma anche di rispecchiare quell'ironia, l'entusiasmo e la gioia di fare musica".

Davide Vendramin



dallara
www.dallara.it

IL BANDONEÓN: LA VOZ DEL TANGO

“L’elezione del bandoneón da parte del tango fa supporre un immenso sproposito. Tanto grande che non appartiene alla fauna della follia né al regno degli assurdi. Abita in una categoria più immateriale, più alta, più bella: Il bandoneón è una fatalità del tango”.

Horacio Ferrer (*Libertango*, 1990)

Il bandoneón fu inventato in Germania da Heinrich Band (1821-1860) che, nel dicembre del 1850, annuncia sul giornale *Zeitung Crefelden*: “Per gli amici della fisarmonica, a titolo di una nuova invenzione, abbiamo ulteriormente perfezionato le nostre fisarmoniche e questi nuovi strumenti, rotondi o ottagonali, da 88 a 104 voci, sono disponibili nel nostro negozio: ve li raccomandiamo per la sostituzione degli strumenti da 20 a 88 voci”.

I fratelli Alfred ed Ernst Paul Arnold aprono, nel 1911, la fabbrica *Alfred Arnold Bandonion und KonzertinaFabrik*, che inizia a produrre gli straordinari modelli “AA”. I “DobleA” furono importati in Argentina in esclusiva da Luis Mariani (calle Cordoba 1541, BsAs).

Originario di Macerata ed emigrato in Argentina nel 1898, Mariani era un ex operaio della fabbrica di fisarmoniche *Pangotti* e si occupava, insieme al figlio Duilio, di accordarli e ripararli. Superate le prime difficoltà dovute alla Prima Guerra Mondiale, l’attività e l’esportazione, soprattutto verso Argentina e Uruguay, furono in continua crescita.

Lo strumento era ormai divenuto *la voz* (la voce) di uno dei più grandi fenomeni musicali del ‘900: il tango.

La sola *Alfred Arnold* produsse oltre 120 mila bandoneón di vari modelli, sia per l’esportazione che per il mercato tedesco, in appena 40 anni di attività. A titolo di esempio, nel 1933 la Arnold impiegava 100 operai che producevano più di 600 strumenti al mese e l’85% della produzione era destinato al Sudamerica.

La *Alfred Arnold* continuò fino al definitivo esproprio nel 1949/50, producendo dei “DobleA” spesso detti “Alfa” per il caratteristico marchio a fuoco interno.

I bandoneón di questo ultimo periodo hanno purtroppo qualitativamente ben poco in comune con quelli, straordinari, del periodo 1925-1938.

Lo strumento di Davide Vendramin è un “Alfred Arnold” prodotto nel 1935 (numero di serie 106089), tra i più prestigiosi. Appartenuto ad a Pierre Guillaume, che lo ha suonato negli anni ‘50 in alcuni locali cult di Parigi come il “*ChezGégéne*”, “*Le petit Robinson*”, “*Le bal à Lo*”, fu restaurato a Wuppertal da Carsten Heveling, uno dei liutai più stimati d’Europa.

L'ENERGIA CHE RIGENERA LA CULTURA.



UN'ALTRA VISIONE DEL MONDO.

LA **T** OSCANINI

Sponsor Stagione *Fenomeni*

GRUPPO
HERA

DONATO RENZETTI

Dopo aver studiato composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio "Verdi" di Milano, ha ottenuto numerosi riconoscimenti in importanti concorsi internazionali, tra cui la vittoria nel 1980 al X Concorso "Guido Cantelli" del Teatro alla Scala. Da allora la sua carriera ha alternato attività sinfonica, produzioni d'opera lirica e registrazioni discografiche, portandolo a collaborare con alcune tra le più prestigiose orchestre al mondo. Ha diretto in tutti i teatri italiani, è stato ospite dei festival di Glyndebourne, Spoleto e Pesaro. Nel 1987, con i complessi artistici dell'Arena di Verona, ha effettuato una tournée in Egitto dove, per la prima volta, a Luxor è stata rappresentata *Aida*.

È stato Direttore Principale dell'Orchestra Internazionale d'Italia, dell'Orchestra della Toscana, dell'Orchestra stabile di Bergamo e dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana. La sua discografia comprende opere di Mozart, Čajkovskij, opere rare di Schubert, Cherubini e Simone Mayr. Ha registrato numerose opere liriche per la Philips, Frequenze, Fonit Cetra, Ricordi, Nuova Era e Dynamic. L'incisione di *Manfred* di Schumann con l'Orchestra e il Coro della Scala, voce recitante Carmelo Bene, ha vinto il XIX Premio della Critica Italiana del Disco.

Dal 1987 è docente di Direzione d'Orchestra per il Corso Triennale di Alto Perfezionamento all'Accademia Musicale Pescarese, scoprendo talenti di nuove generazioni tra cui: Massimo Zanetti, Gianandrea Noseda, Daniele Agiman, Pietro Mianiti, Stefano Miceli, Michele Mariotti, Massimiliano Caldi.



DAVIDE VENDRAMIN

Fisarmonicista e bandoneonista, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Pesaro, all'Università di Torino e all' Hochschule der Künste di Berna. Si è esibito nell'ambito di importanti festival, per diverse istituzioni culturali non solo italiane e con le più importanti orchestre. Come solista ha suonato con l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino e l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma eseguendo, in prima nazionale, lavori per fisarmonica e orchestra di Salvatore Sciarrino (*Storie di altre storie*) e Sofia Gubajdulina (*Sotto il segno dello scorpione*).

Con il bandoneón, sempre accompagnato dall'Orchestra Sinfonica Verdi di Milano, ha suonato nella *Die Dreigroschenoper* di Kurt Weill con il Piccolo Teatro di Milano; ha lavorato al fianco di attrici e cantanti come: Valentina Cortese, Lella Costa, Mariangela Gualtieri, Laura Maritoni, Andrea Jonasson, Ute Lemper, Milva; ha registrato per diverse emittenti radiofoniche e televisive italiane ed europee. Con la Verdi e l'Orchestra della Svizzera italiana di Lugano, ha partecipato all'incisione dell'integrale delle opere per orchestra di Nino Rota (Decca) e di *Chemins V* di Luciano Berio (ECM). Insegna fisarmonica e bandoneón al Conservatorio di Vicenza.



SILVIA COLASANTI

Considerata la compositrice donna italiana vivente più affermata sulla scena internazionale, la Colasanti è autrice di una vasta produzione in cui spiccano lavori di notevole importanza e impatto mediatico, anche grazie a commissioni di istituzioni storiche quali Maggio Musicale Fiorentino, Festival dei Due Mondi, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Fondazione Eduard Van Beinum, Biennale di Venezia, Sagra Musicale Umbra, Accademia Musicale Chigiana, CIDIM, Accademia Filarmonica Romana, Festspiele Europäische Wochen Passau, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orchestra della Toscana e Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano.

Caso non abituale nell'ambito della musica contemporanea, le sue opere vengono riprese regolarmente per numerose esecuzioni.

Studia composizione al Conservatorio Santa Cecilia di Roma con Luciano Pelosi e Gian Paolo Chiti, perfezionandosi in seguito all'Accademia Musicale Chigiana e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con Fabio Vacchi, Wolfgang Rihm, Pascal Dusapin e Azio Corghi. Nel 2006 ottiene la borsa di studio intitolata alla memoria di Goffredo Petrassi, assegnata dalla Presidenza della Repubblica al migliore diplomata in composizione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Le sono stati dedicati due CD monografici dalle etichette Dynamic e Naxos Records e le sue opere sono pubblicate in esclusiva da Casa Ricordi.

Insegna composizione al Conservatorio "Nicola Sala" di Benevento.



FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

DONATO RENZETTI *Direttore*

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea** , Valentina Violante, Maurizio Daffunchio, Elia Torreggiani, Julia Geller, Mario Mauro, Camilla Mazzanti, Elisa Mancini, Federica Vercalli

VIOLINI SECONDI Viktoria Borissova* , Daniele Ruzza, Sabrina Fontana, Simona Cazzulani, Jasenka Tomic, Michele Poccecai, Fang Xia

VIOLE Behrang Rassekhi* , Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Daniele Zironi, Ilaria Negrotti

VIOLONCELLI Pietro Nappi* , Vincenzo Fossanova, Audrey Lafargue, Filippo Zampa, Fabio Gaddoni

CONTRABBASSI Antonio Mercurio* , Agide Bandini, Claudio Saguatti

FLAUTI Sandu Nagy* , Andrea Oman

OTTAVINO Andrea Oman

OBOI Gian Piero Fortini* , Massimo Parcianello

CORNO INGLESE Massimo Parcianello

CLARINETTI Daniele Titti* , Miriam Caldarini

FAGOTTI Stefano Semprini* , Fabio Alasia

CORNI Ettore Contavalli* , Davide Bettani, Fabrizio Villa, Simona Carrara

TROMBE Matteo Beschi* , Marco Catelli

TROMBONI Riccardo Gatti* , Gianmauro Prina, Riccardo Ceretta

TUBA Francesco Porta

TIMPANI E PERCUSSIONI Francesco Migliarini* , Gianni Giangrasso, Carlo Alberto Chittolina* , Salvatore Alibrando

ARPA Elena Meozzi*

PIANOFORTE Davide Carmarino*

** spalla / * prima parte